

non siano stà richiesti da la Signoria nostra; oferendossi *ad majora*. Forno ringraziati; poi esposeno certa cossa particular di domino Jacomo Secho.

Vene l' orator di la comunità di Antivari, sier Stefano di Prodi et uno novo; dolendossi, li danari, dia dar sier Bernardo da Canal, esser stà suspesi per l' avogador, et quella terra patisse *etc.*

607 Veneno li patroni di Fiandra, sier Alvisè Pasqualigo, qual à do galie, e sier Ferigo Contarini, in locho dil qual è sier Fantim Querini, dolendossi di la parte di le lane li dà danno *etc.* Jo parlai *etc.*

Fo scritto per colegio a Udene, perchè li oratori di la Patria fono in colegio, a dir non poteano patir l' angaria di soldi 5 per campo; *unde* fo scritto al luogo tenente, dovesse soprastar di la exation *etc.*

Et perchè era in colegio varia opinion, di far patron dil barzoto o zenthilomo o da puovolo, andò do bosoli a torno, et fo XI di far nobele, et 9 popular. E fo preso far zenthilomo. *Etiã* fo leto alcune conditioni, con le qual ditto patron sarà electo.

Nota, in questa matina, in le do quartie civil e criminal, per el piedar di sier Lucha Trun, fo synicho in Levante, fu preso di retenir sier Francesco Bembo, fo e provedador a Modon, *quondam* sier Zuane, per alcune manzarie fate *etc.* Ave 38 di retenir, 17 di no, et 11 non sincere.

Item, vene in questa terra uno turcho dil Zante, fuzito, qual si vol far cristiam; dimandava provision. Non fo aldito in colegio.

Da Zara, di rectori, di 5. Come le galie grosse, vien a disarmar, à voluto biscoto; li ha convenuto dar quello haveano; *ergo etc.*

Da Durazo, di sier Vincivera Querini, baylo et capetanio, de 25 fevrer. Il loco è debile; le mure minazar ruina, *præcipue* nel castello di sopra; è cashato a le citadele un pezo di muro; à per exploratori, turchi si prepara andar in 3 lochi, verso Scutari, la Morea et li; li aspetano; quelli è impauriti e mezi disperati, è stà dipredati, àno mandato dal zeneral. Lui à dato principio amicarsi li vicini timarati, e za comenzano portar vituarie; vol aver trieva o pæce con jadronici, ch' è li primi e più potenti vicini. *Item*, ozi, venuto li turchi 200 menò via do di la terra e assa' animali; li è sier Andrea Bondimier, amalato febre pestilential; sier Alvisè Dolfim ozi è morto li; fè l' intra' a di 22; vol danari *etc.*

Da poi disnar fo conseio di X. Vi fu el principe con zonta di colegio et altri; credo tratono qualche risposta *in materia pacis*, per via di Ragusi *etc.* La cossa secreta, *ita judico, per ea quec vidi.*

A di 18 marzo. In colegio vene lo episcopo di Rossi, per caxon di certe decime; par sia debitor; *tamen* à scritture di satisfaciom; par el podestà presente di Treviso promettesse per una abatia a suo fiol *etc.*

Vene l' orator di Franza, e ringraziò sier Hironimo Donado, dottor, va orator al re di romani, esser li venuto a tuor licentia *etc.* Poi disse aleune cosse particular, per merchadanti milanesi.

Vene uno nontio di madona Catarina di Gonzaga, fo moglie dil signor Redolfo, con lettere di credenza, date a Lucera, a di 25; è nominato Zuliam Borgo, qual *etiam* portò una lettera di missier Zuan Jacomo Triulzi, data a Vegevene, soto scritta: *Joannes Jacobus Triulzius, marchio et Francie meraschachus*, per la qual dimanda la provision et dote di sua nuora, *juxta* la promessa fata per la Signoria nostra. Et ditto messo expose *modeste*, havendo la moglie, fo dil signor Redolfo, maridata sua fiola nel conte de Misocho, fiol di missier Zuan Jacomo, pregava la Signoria nostra volesse darli la dote, justa la parte *etc.* Li fo risposto per il principe bone parole, et si vederia; et fo visto la parte, la qual non specificava che quantità; *ergo etc.*

Vene sier Hironimo Donado, el dottor, et tolse combiato; si parte per andar a Udene, a la legation sua; et li leverà il suo colega, e si redurà a Pordenon. E noto, *licet* nel conseio di X fusse preso la parte, *tamen* non si trovò chi fesse la promessa, et si convene, el zorno sequente, balotar darli ducati 200 di più, et ducati 50 per corieri.

Da poi disnar fo gram conseio per li avogadori, per il caso dil Basadona. Parlò domino Venerio, doctor, avochato, per lui, et compite. Non li fu risposto per l' hora tarda; rimesso a doman a expedir.

Et il colegio si redusse, e fo aldito li patroni, *olim* stati al trafego.

A di 19 marzo. In colegio, da poi la predicha, 607 non fu el principe.

Vene l' orator di Napoli. Disse aver avisi di Ale magna, di 8, come il re andava a Nolimberg, per asetar quelle cosse di la dieta, et che l' orator dil re di Franza li feva gran partidi; non haveva voluto confirmar la trieve; poi volse cosse particular.

Fono aldito sier Piero Morexini, avogador, qual disse non si voleva impazar di la condanason di sier Bernardo da Canal, *olim* podestà in Antivari, et aldito sier Jacomo, suo fiol, voleva fusse comessa a qualche officio. E a l' incontro sier Stefano di Prodi, orator di Antivari, che questi ducati 500, era dil so-